

# International Gramsci Journal

---

Volume 4

Issue 4 *Gramsci nel mondo / Gramsci in the World; Atti del convegno della International Gramsci Society / Proceedings of the International Gramsci Society Conference; Sardegna, settembre 2021 / Sardinia, September 2021*

---

Article 17

2022

## Gramsci in Messico nel XXI secolo: i lavori e le giornate

Diana Fuentes

Follow this and additional works at: <https://ro.uow.edu.au/gramsci>

---

### Recommended Citation

Fuentes, Diana, Gramsci in Messico nel XXI secolo: i lavori e le giornate, *International Gramsci Journal*, 4(4), 2022, 137-143.

Available at: <https://ro.uow.edu.au/gramsci/vol4/iss4/17>

Research Online is the open access institutional repository for the University of Wollongong. For further information contact the UOW Library: [research-pubs@uow.edu.au](mailto:research-pubs@uow.edu.au)

---

## Gramsci in Messico nel XXI secolo: i lavori e le giornate

### Abstract

This is the abstract of the Italian-language article by Diana Fuentes on recent work and conferences on Gramsci in Mexico.

### Keywords

Gramsci; Kanoussi; Oliver; Piñón; Modonesi; research areas

# ***Gramsci in Messico nel XXI secolo: i lavori e le giornate***

Diana Fuentes

## *1. Introduzione*

Come riassume Dora Kanoussi, la più importante promotrice degli studi gramsciani in Messico, in America Latina l'aggiornamento dell'opera di Gramsci, la sua interpretazione e le sue letture, sono legati ai fatti e alle dinamiche storiche fondamentali avvenute nella regione. Nel caso messicano, durante gli anni più violenti del neoliberalismo, e nel contesto di una profonda crisi ideologica della sinistra, gli studi gramsciani sono proliferati soprattutto, ma non esclusivamente, negli spazi accademici. È necessario chiarire questa affermazione per non dare un'impressione distorta, poiché in Messico le università pubbliche sono servite da rifugio per il pensiero critico nel momento culminante del discorso antimarxista. Fu nelle università pubbliche che si svolse una parte significativa delle riflessioni, soprattutto di carattere sociale, che permearono la vita pubblica e servirono al pensiero della sinistra. Pertanto, la disposizione accademica non va interpretata come un mero confinamento al di fuori della sfera sociale, ma come una manifestazione specifica del modo in cui la globalizzazione economica, la privatizzazione dei beni pubblici e la contrazione dell'economia sono state vissute in questa nazione, e come questi fenomeni hanno influito sull'organizzazione politica della sinistra.

Tuttavia, è innegabile che l'attualità di Gramsci in Messico si fondi nello spazio del dibattito teorico e non su quello di un ordine politico. Così, negli ultimi due decenni lo sviluppo degli studi gramsciani è stato collegato alla filosofia, alla sociologia e all'antropologia, che sono le aree di ricerca di alcuni dei più importanti promotori del pensiero gramsciano. Da queste discipline emergono alcune figure fondamentali che si sono prodigate per far circolare sia il pensiero di Gramsci che quello dei suoi più importanti studiosi contemporanei. E possiamo evidenziare due grandi dimensioni di sviluppo dell'ultimo ventennio: in primo luogo, gli studi specialistici articolati al mondo accademico, e il loro uso e la loro applicazione

analitica per studi di carattere politici e sociali, entrambi in linea con il rinnovamento degli studi gramsciani in Italia e nel resto del mondo. Si potrebbe pensare che si tratti di sforzi in qualche modo marginali o molto specifici, occorre però considerare il modo in cui essi permeano i vari strati della formazione del discorso teorico contemporaneo in Messico, che hanno così usufruito dell'eredità di Gramsci in questa nazione dalla seconda metà del XX secolo.

Pertanto, il prestigio di Gramsci nel Messico di oggi deriva dall'eredità dei decenni precedenti, dovuta alla traduzione integrale dell'edizione critica dei *Quaderni del carcere* presso la casa editrice Era, ma anche alla presenza di esuli argentini, con studiosi importanti come José Aricó e José Carlos Portantiero, e anche la forte presenza di esuli spagnoli, con tra gli altri una figura come quella di Manuel Sacristán. Ma soprattutto fu l'opera degli intellettuali messicani, legati principalmente alle scienze sociali, a essere il fattore decisivo nella ricezione del pensiero di Gramsci nella vita accademica e nei dibattiti che sorsero al culmine dell'epoca dell'eurocomunismo. Questi ultimi rappresentano l'antefatto e il contesto degli studi che dalla fine degli anni Novanta hanno privilegiato un approccio diretto ai testi di Gramsci e ad alcuni dei suoi interpreti più attuali, proprio nel periodo successivo alla caduta del blocco sovietico, che diminuì l'interesse teorico per il marxismo nella sinistra.

Questo contesto avverso mostra il valore del lavoro di questo gruppo di studiosi, alcuni dei quali si sono formati negli anni Sessanta e Settanta, mentre i più giovani sono già la generazione cresciuta intellettualmente nel periodo post-sovietico. Tra i primi, Dora Kanoussi, Javier Mena e Francisco Piñón, rappresentano l'opera di coloro che non solo si avvicinarono all'opera gramsciana, ma operarono anche da e con essa, e furono responsabili di alcune delle opere che permisero anche lo sviluppo di altri studiosi, che attualmente si caratterizzano per l'utilizzo dell'arsenale teorico gramsciano per comprendere i problemi sociopolitici contemporanei, tra i quali spiccano Lucio Oliver, Massimo Modonesi e Rhina Roux.

## 2. *Dora Kanoussi: instancabile operosità*

Dora Kanoussi, di origine greca, con quasi 40 anni di esperienza, è un pilastro degli studi gramsciani nel Messico contemporaneo. Traduzione, pubblicazione, divulgazione, interpretazione si articolano nel suo lavoro, ma anche in modo eccezionale

nell'articolazione delle reti e dei legami intellettuali che hanno permesso la realizzazione in questo paese di alcuni dei più importanti incontri di specialisti raggruppati intorno alla *Fondazione Gramsci* e alla *International Gramsci Society*. Questa comunità gramsciana, d'altronde quasi unica nel suo genere, che permette la comunicazione, il dibattito e l'aggiornamento tra specialisti, era conosciuta in Messico attraverso e grazie al lavoro di Kanoussi, e ai libri da lei curati. Opera che ha permesso ai lettori messicani di avvicinarsi al lavoro di alcuni degli specialisti già classici, e di coloro che all'inizio degli anni 90 hanno rappresentato un chiaro rinnovamento degli studi specialistici. Dall'Università Autonoma di Puebla (BUAP), istituzione che ha accolto molti intellettuali di sinistra, dando spazio alla pubblicazione di riviste e libri specializzati nel marxismo e nel pensiero critico. Kanoussi ha iniziato il suo lavoro dai primi anni '80, inizialmente con Javier Mena e successivamente in modo indipendente.

Un libro molto importante di questo periodo pubblicato con Mena è *La revolución pasiva. Una lectura de los Cuadernos de la cárcel* (1985), che corrisponde a quei primi lavori. Successivamente, negli anni '90, Kanoussi è stata traduttrice e curatrice del libro *Vita e pensieri di Gramsci* di Giuseppe Vacca, e ha curato un altro libro, *Los estudios gramscianos hoy* (1998). Quest'ultimo ha recuperato i testi di alcuni dei partecipanti a due eventi commemorativi dal 60° anniversario della morte di Gramsci: il Convegno internazionale tenutosi a Cagliari nell'aprile del 1997, nonché il Seminario internazionale sugli studi Gramsci, tenutosi a Puebla, in Messico, nel 1998. Nelle parole di Kanoussi, questo libro voleva essere un piccolo campione dei campi e delle caratteristiche della ricerca gramsciana nel decennio in corso<sup>1</sup>. Tra gli autori troviamo Chiara Daniele, Benedetto Fontana e Marcello Montanari.

In questo stesso periodo Kanoussi ha anche curato con il filosofo Gabriel Vargas Lozano un numero speciale della rivista *Dialéctica* (1994) dedicato a Gramsci, della cui redazione entrambi i curatori sono membri. In questo numero sono stati pubblicati tra gli altri testi di Giuseppe Vacca, Francesca Izzo e Gianni Francioni. Nell'introduzione alla rivista Kanoussi mette in luce gli studi della terza generazione di specialisti gramsciani, in particolare *L'officina*

---

<sup>1</sup> Dora Kanoussi, *Los estudios gramscianos hoy*, México, Plaza y Valdés / Antonio Gramsci, A.C. / IGS, 1998, p. 11.

gramsciana. Ipotesi sulla struttura dei «Quaderni del carcere» di Francioni e *Il marxismo e gli intellettuali: Dalla crisi di fine secolo ai «Quaderni del carcere»* (1985) di Vacca, e l'enfasi posta sull'aspetto filosofico della opera nei Quaderni 10 e 11, con l'intenzione quindi di presentare nuove ipotesi interpretative della opera gramsciana.

All'inizio del secolo Kanoussi pubblica il libro *Introducción a los Cuadernos de la cárcel de Antonio Gramsci* (2000), con prefazione di Vacca. Questo testo, a oggi, è uno dei contributi più importanti dell'autrice per una lettura introduttiva allo studio rigoroso dei *Quaderni*, in una prospettiva che, nelle parole di Vacca, «anticipava una scoperta interpretativa», riferendosi al ruolo del concetto di traducibilità dei linguaggi filosofici e scientifici. Questo lavoro è forse lo studio più eccezionale del suo genere pubblicato in Messico ed è un esempio della rilevanza del programma di lavoro dell'autrice e della sua profonda conoscenza degli studi gramsciani in tutto il mondo.

Nello stesso periodo, grazie al lavoro di traduzione e curatela di Kanoussi, nel 1999 e nel 2009, con la pubblicazione, rispettivamente, del quinto e sesto volume della edizione messicana dei *Quaderni del carcere* in spagnolo – un lavoro iniziato nelle 1981 ma che è stato a lungo fermo –, è disponibile in Messico da più di 20 anni l'edizione critica di Valentino Gerratana. Da notare che questa edizione della casa editrice Era è stata proprio progettata in sei volumi, a differenza dell'edizione italiana organizzata in quattro. I primi quattro volumi dell'edizione messicana giungono fino al *Quaderno 12*, quindi solo con la pubblicazione degli ultimi due volumi si è avuto accesso ai Quaderni dal 13 al 29, corrispondenti ai periodi di lavoro di Gramsci 1931-1933 e 1934-1935. Kanoussi ha inserito in questa pubblicazione una breve nota di ringraziamento per l'Università Autonoma di Puebla e per l'équipe composta da José Carlos Jiménez e Karina Castillo, sostenendo che tale edizione avrebbe contribuito allo studio e alla divulgazione in spagnolo di Gramsci, permettendo la conoscenza del vero pensiero maturo di un autore universale che era già un classico del pensiero moderno<sup>2</sup>.

Dopo la pubblicazione di queste due volumi dei *Quaderni del carcere*, nel 2003 la *Fondazione Istituto Gramsci* e la BUAP hanno pubblicato in coedizione la traduzione in spagnolo delle *Lettere dal carcere*, a cura di Dora Kanoussi e tradotte da Cristina Ortega Kanoussi. Quindi il lavoro di traduzione e il lavoro di gestione nel

---

<sup>2</sup> Dora Kanoussi, *Cuadernos de la cárcel 6*, México, Era, 2000, p. 299.

complesso contesto messicano svolto da Kanoussi ha aperto le porte ai nuovi studiosi, che hanno potuto avvicinarsi direttamente ai testi gramsciani.

Nel 2000 si è tenuta la Conferenza internazionale di studi gramsciani, i cui atti sono raccolti nel libro *Poder y hegemonía hoy. Gramsci en la era global* del 2004. Nello stesso anno, Kanoussi ha anche curato *Gramsci a Rio de Janeiro*, frutto del seminario *Leggere Gramsci, capire la realtà*, tenutosi a Rio nel 2001. Un altro libro che prende le mosse da un convegno tenutosi nel 2000 all'Università del Massachusetts, nell'ambito degli incontri internazionali della rivista «Rethinking Marxism», è *Hegemonía, Estado y sociedad civil en la globalización*, a cura di Kanoussi, con testi tra gli altri di Benedetto Fontana, Joseph Buttigieg, Marcus A. Green.

Nel 2007 Kanoussi ha pubblicato anche il suo studio *Los cuadernos filosóficos de Antonio Gramsci. De Bujarin a Maquiavelo*, in cui l'autrice elabora con rigore filologico e, usando le sue stesse parole, cerca di costruire una mappa di lettura e di studio che contenga i percorsi attraverso i quali sia possibile giungere una comprensione la più esatta possibile delle intenzioni che hanno guidato la scrittura del Gramsci dal carcere, alla luce soprattutto di quanto si legge nel *Quaderno 16*<sup>3</sup>. Quest'opera è uno dei contributi più decisivi dell'autrice nel campo dell'interpretazione del pensiero gramsciano nel Messico oggi, ed è un riferimento obbligato per i lettori che si avvicinano a Gramsci, in particolare alla sua filosofia. Pochi anni dopo, nel 2012 Kanoussi pubblica il libro *Notas sobre el maquiavelismo contemporáneo*, il cui obiettivo è, dopo il breve esame di alcuni punti essenziali del machiavellismo in generale, presentarne la versione gramsciana come parte delle storie delle idee. Si tratta di rendere conto delle riflessioni presenti nei *Quaderni del carcere* come un capitolo ulteriore dello studio contemporaneo di Machiavelli.

Nel 2017 Dora ha pubblicato il volume *Estudios gramscianos. Una pequeña puesta al día*, che recupera alcuni dei contributi presentati al V seminario internazionale di studi gramsciani, tenutosi alla BUAP nel 2014. I testi pubblicati includono contributi di Giuseppe Vacca, Francesca Izzo, Giuseppe Cospito, Alessandro Carlucci, Peter Ives, Adam David Morton, e altri.

---

<sup>3</sup> Dora Kanoussi, *Los cuadernos filosóficos de Antonio Gramsci. De Bujarin a Maquiavelo*, México, Plaza y Valdés / UACM / BUAP, 2007, p. 9.

Questa breve rassegna vuole dare una idea dell'opera monumentale di Dora Kanoussi per la conoscenza di Gramsci in Messico, ma anche mostrare come il suo continuo lavoro di pubblicazione, traduzione e organizzazione dei diversi eventi non ha avuto solo uno scopo pedagogico e divulgativo, ma costituisce anche un enorme sforzo per andare controcorrente rispetto ai tempi, operando un intervento continuo e rigoroso a livello di formazione del discorso teorico critico in lingua spagnola e più precisamente nel contesto messicano.

### 3. *Il pluralismo del gramscismo contemporaneo in Messico*

Un'altra serie di studi gramsciani contemporanei a quelli di Dora Kanoussi sono quelli di Javier Mesa e del filosofo Francisco Piñón. Javier Mesa e Dora Kanoussi hanno sviluppato insieme la loro lettura della rivoluzione passiva, poi il primo, alla fine degli anni '90, ha pubblicato da solo il libro *Gramsci y la revolución francesa*. Mentre Francisco Piñón nel 1989 pubblicò un libro molto utile in Messico, *Gramsci prolegómenos de filosofía y política*, e nel periodo che ci interessa, ha poi pubblicato *La modernidad de Gramsci. Política y humanismo* (2016). Piñón è uno specialista in filosofia della religione e teologia della liberazione, e con il suo lavoro ha favorito l'apertura di molti spazi per lo studio dell'opera di Gramsci, attraverso seminari di lunga durata in cui si sono formati generazioni di lettori.

Un altro intellettuale messicano che ha formato diverse generazioni di lettori, e che si è avvicinato all'opera gramsciana non esclusivamente come interprete, ma soprattutto con l'intento di aggiornare i contributi teorici del pensatore italiano, è stato Lucio Oliver, che ha lavorato particolarmente sui concetti di egemonia, Stato integrale e società civile. Oliver ha elaborato progetti di ricerca di lunga termine, che hanno dato vita a diverse pubblicazioni come ad esempio *Gramsci y la otra política* (2012). Oliver ha cercato di pensare i processi sociali dell'America Latina e del Messico con categorie gramsciane, quali campo di forze, società civile ed egemonia. Questo lavoro ne ha fatto uno degli specialisti più importanti degli ultimi anni.

Un'autrice che esemplifica bene l'applicazione dell'analisi gramsciana alla teoria politica e al suo uso analitico, è la politologa Rhina Roux. Nel libro *El príncipe mexicano: subalternidad, historia y estado* (2005), Roux interpreta lo Stato messicano del XX secolo usando

categorie gramsciane come subalternità, egemonia, ma soprattutto si nutre della tradizione dell'interpretazione hegeliana e machiavelliana del conflitto anche in una chiave gramsciana.

Un altro specialista che ha lavorato nei grandi ambiti di ricerca di Gramsci, della sua interpretazione e del suo utilizzo è Massimo Modonesi, che attualmente è divenuto un punto di riferimento per la lettura di Gramsci in Messico. Un testo in particolare di Modonesi esprime l'intenzione di applicazione creativa del pensiero gramsciano, il libro *El principio antagonista. Marxismo y acción política* (2016), dove cerca di caratterizzare i processi di soggettivazione attorno alle serie di esperienze collettive derivanti dai rapporti di dominio, conflitto ed emancipazione. Egli ha cercato inoltre di analizzare le esperienze di subordinazione, ma soprattutto di insubordinazione e antagonismo.

Modonesi ha coordinando diversi altri progetti di ricerca, da cui sono derivati libri come *Movimientos subalternos, antagonistas y autónomos en México y América Latina* (2015), e anche un altro libro importante come *Horizontes gramscianos. Estudios en torno al pensamiento de Antonio Gramsci* (2013); e più recentemente *Rivoluzione passiva. Una antologia di studi gramsciani* (2020) e, insieme a chi scrive, il libro *Gramsci en México* (2020), frutto del primo convegno della recente Associazione Gramsci Messico, realizzato nel 2018.

Questa mia rassegna ha inteso mostrare alcune delle opere più importanti degli ultimi vent'anni su Gramsci in Messico. Gli usi e l'impatto di Gramsci in altre discipline non sono stati considerati, poiché l'obiettivo è stato quello di inquadrare i ricercatori che hanno lavorato con maggiore fedeltà alla sua opera. Tuttavia, molti altri studi dimostrano l'influenza di Gramsci nel campo delle scienze umane e sociali in Messico, come è il caso della storia, della sociologia, dell'antropologia, della filosofia, della pedagogia e degli studi interdisciplinari, quali gli studi latinoamericani o gli studi culturali. Pertanto, il lavoro di ricerca e rassegna qui iniziato deve essere sicuramente sviluppato in futuro.